

DIBATTITO SUL TAV

Questione Torino-Lione: ora intervengono quelli del comitato

I No Tav: "Ora Susa vuol portare i turisti a visitare i cantieri"

Gli esponenti locali del movimento molto critici su quanto affermato sull'ultimo numero del giornale dall'assessore Giuliano Pelissero e sulle recenti posizioni dell'amministrazione Amprino in materia di treno veloce

SUSA- Gli esponenti locali del Movimento No Tav, proprio quelli del comitato Susa-Mompantero, sono rimasti piuttosto colpiti dalle dichiarazioni che l'assessore alle frazioni Giuliano Pelissero ha rilasciato al nostro giornale la scorsa settimana.

Così, li abbiamo incontrati per conoscere il loro punto di vista. Hanno preso parte all'incontro Mario Fontana, Doriana Tassotti, Beppe Rosso, Valter Di Cesare ed i fratelli Franco e Sergio Zaccagni.

"L'assessore Pelissero - dicono gli esponenti del comitato- ha affermato che l'amministrazione segusina avrebbe incontrato i comitati No Tav...E' del tutto falso. Avranno sicuramente incontrato qualche privato cittadino, supportato da tecnici amici e con qualche planimetria sottobraccio, ma gli esponenti dei comitati proprio non li hanno incontrati mai".

E rincarano la dose: "Riteniamo vergognosa un'altra affermazione, che riguarda il significato di ricettore...Pelissero afferma

che i ricettori sarebbero misuratori per tenere sotto controllo rumore, polveri ed eventuali vibrazioni dovute ai lavori.

Niente di tutto questo: i ricettori sono le case toccate dal progetto della linea. Inoltre, gli amministratori hanno intenzione di andare nelle frazioni a fare opere di informazione. Alla buon'ora.

Noi ci siamo già andati nelle frazioni, e non certo a fare propaganda No Tav, ma ad informare una cittadinanza tenuta completamente all'oscuro. La domanda che ci è stata posta più volte è stata questa: dove sono i nostri amministratori?".

Le preoccupazioni dei No Tav riguardano anche le ultime po-



Quelli del comitato No Tav Susa-Mompantero alla marcia del 9 ottobre. Qui a fianco, un logo



sizioni del governo cittadino. "Il cantiere previsto non può essere abolito, e spostare lo smarino verso Bussoleno non è a favore di Susa, perché la città non è un'isola.

E poi ci viene un sospetto: possibile che questo progetto preliminare pazzesco, dal costo di 24 miliardi di euro, redatto in un tempo decisamente lungo, possa essere cambiato dall'oggi al domani per le proteste di un sindaco?

Ci sembra una cosa concordata, per mettere in luce il fatto che basti dire di sì per essere accontentati". Anche la delibera che sarà portata prossimamente in consiglio entra nel mirino dei No Tav: "Tra le altre cose, il comune richiede ai progettisti della Tav il ripristino dell'antica ferrovia Fell...Poi la definizione del ruolo della stazione internazionale, che sarà attraversata da treni di tutti i tipi, e l'avvio di un turismo cantieristico.

Che vuol dire? Che quando

qui ci sarà il disastro, avremo lo stesso turismo del Vayont? In compenso, adesso cercano di salvare la casa di riposo proponendo la sede della caserma Cascino.

Si atteggiano a salvatori della struttura, ma l'hanno venduta loro alla Tav". E ce n'è anche per Giorgio Montabone, esponente della minoranza: "Come si fa ad organizzare una serata informativa e poi togliere la parola alla gente che interviene, ordinando di esprimersi soltanto su questioni tecniche?".

E si parla anche delle future richieste di danni vari, "che non ci saranno, perché nel progetto si ammette di tutto: che c'è l'amianto, che sarà depredata l'acqua in quantità spaventose, eccetera, e così nessuno potrà dire che non lo sapeva. Insomma: gente avvisata, non richieda poi i danni".

Così il comitato. Alla prossima puntata.

GIORGIO BREZZO